# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Che cosa vuoi che io faccia per te?

Gesù chiede sempre a chi si accosta a Lui per chiedere un miracolo, che manifesti pubblicamente e visibilmente la sua fede nella sua Persona. Questa richiesta la fa anche ad ogni suo discepolo. Se un discepolo di Gesù si reca nel mondo, deve attestare pubblicamente, visibilmente che lui è discepolo di Gesù e deve manifestarlo con la parola e con le opere. Se entra in una Chiesa, anche nella Chiesa deve manifestare pubblicamente e visibilmente che lui è discepolo di Gesù. Se va a visitare una persona che è in vita, deve manifestare pubblicamente e visibilmente che lui è discepolo di Gesù. Ma anche se va dinanzi ad una bara, deve manifestare pubblicamente e visibilmente che lui è discepolo di Gesù. Se non mostra pubblicamente e visibilmente che lui è discepolo di Gesù, si mostra persona demisterizzata, decristificata, defideizzata, desacramentalizzata, senza più la sua natura di *“sacramento di Cristo”* per portare agli uomini pubblicamente e visibilmente il Padre dei cieli, Cristo Gesù nostro Signore, lo Spirito Santo, il Datore della vita, la Vergine Maria, che a noi chiede di essere sua voce per portare il mondo intero e ogni figlio della Chiesa al Vangelo di suo Figlio Gesù. La Parola di Gesù su questa professione pubblica e visibile della nostra fede è di chiarezza divina:

*Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Quando sarete perseguitati in una città, fuggite in un’altra; in verità io vi dico: non avrete finito di percorrere le città d’Israele, prima che venga il Figlio dell’uomo. Un discepolo non è più grande del maestro, né un servo è più grande del suo signore; è sufficiente per il discepolo diventare come il suo maestro e per il servo come il suo signore. Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa, quanto più quelli della sua famiglia! Non abbiate dunque paura di loro, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all’orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l’anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geènna e l’anima e il corpo. Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passeri! Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch’io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch’io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli (Mt 10,21-33).* Sempre la nostra fede va professata con confessione pubblica e visibile. Essa va detta con le parole, con le opere, con i desideri, con la volontà, anche con gli stessi gesti del nostro corpo. Anche il vestire deve essere confessione pubblica e visibile della nostra fede.

*Mentre si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto lungo la strada a mendicare. Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. Gli annunciarono: «Passa Gesù, il Nazareno!». Allora gridò dicendo: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!». Quelli che camminavano avanti lo rimproveravano perché tacesse; ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù allora si fermò e ordinò che lo conducessero da lui. Quando fu vicino, gli domandò: «**Che cosa vuoi che io faccia per te?». Egli rispose: «Signore, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato». Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio. E tutto il popolo, vedendo, diede lode a Dio. (Lc 18,35-43).*

Dobbiamo gridarlo forte: Oggi il cristiano si vergogna finanche si pronunciare pubblicamene il nome di Cristo Gesù. Chiediamoci: perché si vergogna di pronunciare il nome di Cristo Gesù? Perché Cristo Gesù, il Figlio Unigenito Eterno del Padre, il Verbo che si è fatto carne nel seno della Vergine Maria, il Figlio dell’uomo che per noi è morto e per noi è risorto, è l’Agnello di Dio, il solo Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. È l’Agnello di Dio nel cui nome ogni uomo è chiamato a credere per avere la vita eterna, per essere salvato sulla terra e nell’eternità. È l’Agnello risorto nelle cui mani il Signore ha posto il governo del cielo e della terra. È l’Agnello risorto costituto dal Padre Signore dei signori e Giudice dei vivi e dei morti. Cristo Gesù è il solo che fa vera la nostra fede e vera la nostra vita, se obbediamo ad ogni sua Parola. Pronunciare questo nome è invitare l’uomo a credere in questo nome se vuole essere salvato. Poiché noi diciamo che tutte le religioni sono vie di salvezza, Cristo agli altri uomini non serve. Ecco perché nascondiamo Cristo sotto il moggio, altrimenti a tutti coloro che vengono a contatto con noi dovremmo annunciare pubblicamente e visibilmente il Vangelo. Per sviare da questo problema di essere che è di natura cristologica, si sta spostando la discussione su una questione di natura ecclesiologica. Si tratta però di una questione che è teologicamente falsa, poiché è dalla verità di Cristo che nasce la verità della Chiesa. A che serve una Chiesa senza la verità di Cristo? È in tutto simile ad un leopardo al quale vengono amputate le zampe. Può essere anche nutrito dall’uomo, ma lui ha perso l’essenza della sua natura. Cuore, anima, pensiero, corpo, piedi, mani, volontà della Chiesa è Cristo Gesù. Si privi la Chiesa della verità del suo Signore ed essa diverrà all’istante in tutto simile ad un maestoso leopardo privato delle sue quattro zampe. Questa è la Chiesa che oggi si vuole costruire: una Chiesa senza la sua verità, una Chiesa senza il suo cuore, una Chiesa senza i suoi piedi che corrono ad annunciare il Vangelo della salvezza. Madre della Chiesa, vieni presto in nostro aiuto, prima che la Chiesa venga privata del suo cuore. **07 Aprile 2024**